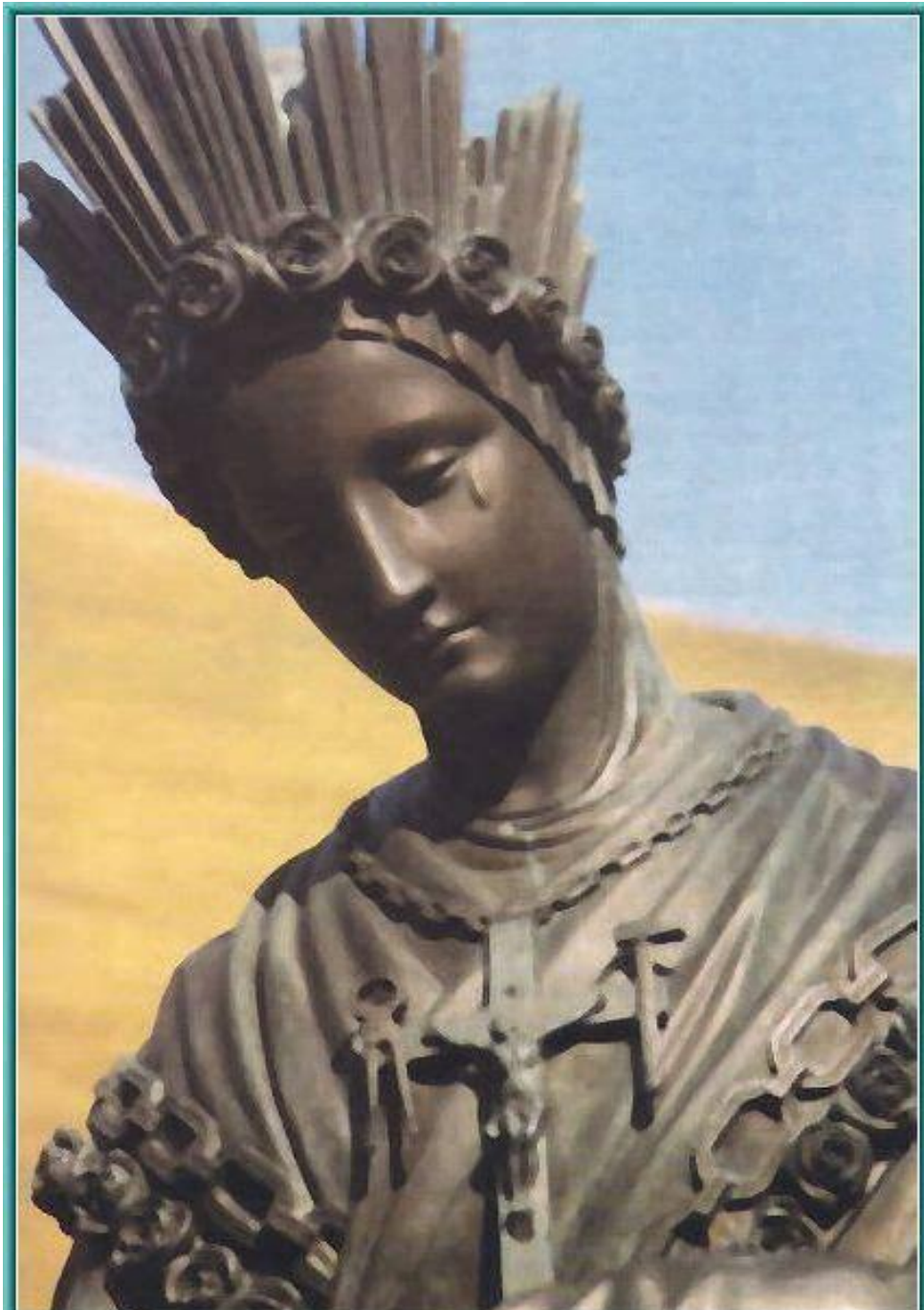


**ASSOCIAZIONE PRIVATA DI FEDELI
CORONA DEL CUORE IMMACOLATO DI MARIA SS.**



**APPARIZIONE DI
NOSTRA SIGNORA DE LA SALETTE
E VITA DI MELANIA**

studio di Maria Rosa - ottobre 2019

La storia

Questo è l'inizio di una storia meravigliosa, è il racconto dell'apparizione della Mamma del cielo a Melania e Massimino.

Il 19 settembre 1846, una bella signora appariva a Massimino Giraud di 11 anni e a Melania Calvat, una ragazzina di 14 anni, che stavano pascolando le mucche sulle pendici del monte Planeu, nel comune di La Salette, situato a 1800 metri nelle Alpi francesi.

All'improvviso compare "una luce più brillante di quella del sole" e in quella luce vedono una bella Signora seduta, con i gomiti sulle ginocchia, il viso nascosto fra le mani, piange addolorata e li invita ad avvicinarsi a Lei senza paura. Rimangono stupiti ed ammirati dalla sua bellezza. Leggiamo qualche brano di come Melania stessa descrive in modo mirabile la Vergine Maria:

" La dolcezza del Suo sguardo, l'aria di bontà incomprendibile facevano intendere e sentire che Ella attirava a sé per donarsi. Era un'espressione d'amore che a parole non si può esprimere ...

L'abito della Vergine SS. era bianco e argentato, molto splendente.

Aveva l'apparenza di una mamma affettuosa, piena di bontà, di amabilità, di amore per noi, di compassione e di misericordia.

La corona di rose che portava sulla testa era così bella, così brillante da non potersene fare un'idea. Le rose, di diversi colori, non erano di questa terra. Era un insieme di fiori che circondava il capo della Vergine SS. proprio in forma di corona; ma le rose cambiavano e si ricambiavano. Poi, dal centro di ogni rosa, usciva una luce così bella che rapiva, e faceva sì che la loro bellezza risplendesse.

La Vergine portava una preziosissima Croce sospesa al collo. Questa croce sembrava d'oro.

Su questa bella Croce piena di luce, vi era il Cristo Nostro Signore con le braccia stese sulla Croce.

Quasi alle due estremità della Croce, vi erano da una parte un martello e dall'altra una tenaglia.

Il Cristo era color carne naturale ma riluceva con grande splendore, e la luce che usciva da tutto il Suo corpo sembrava come dardi lucentissimi che mi infiammavano il cuore per il desiderio di perdermi in Lui.

A volte il Cristo sembrava morto, aveva la testa inclinata e il corpo rilassato, quasi cadesse se non fosse stato trattenuto dai chiodi che lo fissavano sulla Croce.

Io ne avevo una viva compassione. Avrei voluto comunicare al mondo intero il Suo amore sconosciuto e infondere nelle anime dei mortali, il più sentito amore e la più viva riconoscenza verso un Dio che non aveva assolutamente bisogno di noi per essere quello che è, ciò che era e ciò che sempre sarà.

E tuttavia, oh amore incomprensibile per l'uomo, si è fatto uomo, ha voluto morire, sì morire per poter meglio scrivere nelle nostre anime e nella nostra memoria il pazzo amore che ha per noi.

Altre volte il Cristo sembrava vivo.

Aveva la testa dritta, gli occhi aperti e sembrava sulla Croce di Sua volontà. A volte anche pareva che parlasse, sembrava mostrasse che era in Croce per noi, per amor nostro, per attirarci al Suo amore, che ha sempre un nuovo amore per noi.

Mentre mi parlava la Vergine SS. piangeva ininterrottamente.

Le sue lacrime cadevano l'una dopo l'altra lentamente fin sopra le ginocchia

Veder piangere una madre, ed una tale Madre, senza adoperare tutti i mezzi possibili per consolarla, per cambiare i Suoi dolori in gioia, si può comprendere? Oh! Madre, più che buona, Voi siete stata formata di tutte le prerogative di cui Dio è capace.

Voi avete, in un certo senso, esaurito la potenza di Dio.

Voi siete buona ed ancora buona della bontà di Dio stesso.

Dio formandovi, come Suo capolavoro celeste e terrestre, Si è reso ancora più grande.

Questa visione da sola concentra l'anima in Dio ... L'anima vorrebbe soltanto sentir parlare di Dio e di tutto ciò che riguarda la Sua gloria. “

Quante considerazioni e riflessioni profonde hanno suscitato in Melania la visione della Madonna!

La bella Signora invitò i due pastorelli ad avvicinarsi a Lei e parlò loro come una mamma che è molto preoccupata per i suoi figli e vuole aiutarli:

«Avvicinatevi, figli miei, non abbiate paura; sono qui per comunicarvi una grande notizia».

Per capire bene questo messaggio e perché possa dare frutti, dobbiamo sentirlo rivolto a noi.

«Se il mio popolo non vuole sottomettersi, sono costretta a lasciare libero il braccio di mio Figlio.

Esso è così forte e così pesante che non posso più sostenerlo. Da quanto tempo soffro per voi!

Se voglio che mio Figlio non vi abbandoni, sono incaricata di pregarlo incessantemente e voi non ci fate caso. Per quanto pregherete e farete, mai potrete compensare la pena che mi sono presa per voi.»

Maria dichiara tutta la sua fatica di avvocata, di corredentrice, di colei che incessantemente intercede per i suoi figli che si dimostrano indifferenti a tutti i suoi richiami.

“Vi ho dato sei giorni per lavorare, mi sono riservato il settimo e non me lo volete concedere. E’ questo che appesantisce tanto il braccio di mio Figlio. E anche quelli che guidano i carri non sanno che bestemmiare il nome di mio figlio. Queste sono le due cose che tanto appesantiscono il braccio di mio Figlio.”

Maria parla in nome di Dio che rivendica a sé il settimo giorno, il giorno del riposo di Dio, del comando “ricordati di santificare le feste” e ricorda di onorare il nome di Dio, come affermiamo nel Padre nostro “sia santificato il tuo nome”, il Nome che salva.

Invece l’uomo si permette di bestemmiarlo!

Nell’Antico Testamento, come comunicava Dio al suo popolo, come lo scuoteva per i suoi continui tradimenti con gli idoli dei popoli vicini? Come esempio, riportiamo il salmo 80.

Salmo 80 - Solenne innovazione dell'Alleanza -

Ascolta, popolo mio, ti voglio ammonire;

Israele, se tu mi ascoltassi!

Non ci sia in mezzo a te un altro dio

e non prostrarti a un dio straniero.

Sono io il Signore tuo Dio,

che ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto;

apri la tua bocca, la voglio riempire.

Ma il mio popolo non ha ascoltato la mia voce,

Israele non mi ha obbedito.

L'ho abbandonato alla durezza del suo cuore,

che seguisse il proprio consiglio.

Se il mio popolo mi ascoltasse,

se Israele camminasse per le mie vie!

Subito piegherei i suoi nemici

E contro i suoi avversari porterei la mia mano.

I nemici del Signore gli sarebbero sottomessi

E la loro sorte sarebbe segnata per sempre;

li nutrirei con fiore di frumento,

li sazierei con miele di roccia.

Così la Vergine Maria :

*«**Se** il raccolto si guasta, la colpa è vostra. Ve l'ho mostrato l'anno passato con le patate: voi non ci avete fatto caso! Anzi, quando ne trovavate di guaste, bestemmiavate il nome di mio Figlio. Esse continueranno a marcire e quest'anno, a Natale, non ve ne saranno più».*

Da questo momento, la Vergine parlò non in francese ma passò al dialetto per farsi capire meglio dai due pastorelli.

*«**Se** avete del grano, non seminatelo. Quello seminato sarà mangiato dagli insetti e quello che verrà, cadrà in polvere quando lo batterete. Sopraggiungerà una grande carestia. Prima di essa, i bambini al di sotto dei sette anni saranno colpiti da convulsioni e moriranno tra le braccia di coloro che li terranno. Gli altri faranno penitenza con la carestia. Le noci si guasteranno e l'uva marcirà».*

Infatti si verificherà in quelle vallate una grave crisi agricola ed economica che costringerà alla riflessione e porterà molti alla conversione.

La Madonna ha posto delle condizioni: “**Se**” continuate ad offendere Dio ... succederà questo e quello; ma **se** vi convertite e cambiate vita, allora Lui è pronto a perdonarvi ...

«Se si convertono! Le pietre e le rocce si muteranno in mucchi di grano e le patate nasceranno da sole nei campi.

All'improvviso la bella Signora continua a parlare ma solo Massimino la sente. Melania vede muovere le labbra ma non percepisce nulla.

Alcuni minuti dopo è Melania che può ascoltarla e Massimino è escluso. La Vergine ha parlato loro di eventi segreti (di cui riferiremo più avanti).

E poi nuovamente entrambi percepiscono le sue parole:

«Fate la preghiera, figli miei?»

«Non molto, Signora», risposero entrambi.

«Ah, figli miei, bisogna farla bene, sera e mattino. Quando non avrete tempo, dite almeno un Pater e un Ave. Quando potrete far meglio, ditene di più. A messa, d'estate, vanno solo alcune donne un po' anziane.

Gli altri lavorano di domenica, tutta l'estate.

D'inverno, quando non sanno che fare, vanno a messa solo per burlarsi della religione.

In Quaresima vanno dal macellaio come cani.”

Ci colpisce e ci fa riflettere questa espressione così forte.....

Quindi dopo il richiamo di rispettare il comandamento del “santificare la festa”, la Vergine raccomanda ai fanciulli la preghiera quotidiana, fatta bene mattino e sera, per essere sempre in comunione con Dio e chiedere la sua protezione.

In sintesi l'insegnamento di questa apparizione è quello di rimettere al centro della vita la dimensione verticale, il “cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia e tutto il resto vi sarà dato

in sovrappiù”, cioè i primi tre Comandamenti:

- 1) Non avrai altro Dio fuori di me.
- 2) Non nominare il Nome di Dio invano, non bestemmiare.
- 3) Ricordati di santificare le feste.

La Vergine concluse, passando dal dialetto di nuovo al francese:

“Eh, bien, mes enfants, vouz le ferez passer a tout mon people”
cioè

“Ebbene, figli miei, fatelo conoscere a tutto il mio popolo”, questo è il compito che la Vergine ha loro affidato, cioè la missione di diffondere il messaggio forte e materno nello stesso tempo, per riportare il popolo cristiano sulla via insegnata da Cristo.

Ma sappiamo che non sarà così, non ci sarà la conversione del popolo sperata e le profezie si avverarono tutte puntualmente.

Poi, la Madonna sale un ripido sentiero sinuoso fino al Collet (piccolo colle). Giunta in cima, la Bella Signora s’innalza a circa un metro e mezzo da terra e i fanciulli la raggiungono. Ella guarda prima verso il cielo, poi verso la terra, si fonde nella luce e lentamente sparisce. Massimino, non vedendo più che una rosa ai piedi della Bella Signora, tenta di afferrarla quasi a trattenerla, ma la sua mano si chiude vuota.

La sera i due pastorelli rientrano nelle rispettive cascine e raccontano con entusiasmo di aver visto una “Bella Signora” e sarà la nonna Pra, presso cui Melania prestava il suo servizio, a confermare che era sicuramente la Madonna, “perché solo Lei ha in cielo un figlio che governa!”.

E l’indomani mattina ripeteranno la narrazione al parroco che sarà stupito e commosso, poi al sindaco che vorrà indurli al silenzio, ma invano, poiché la Signora aveva detto loro di diffondere il messaggio a tutto il mondo e questo sarà il loro impegno per tutta la vita.

La notizia si sparse molto rapidamente nei villaggi attorno e fu una vera fortuna che, quella sera stessa, Giovanni Pra, Pietro Selme, i

loro datori di lavoro e il loro vicino Giovanni Moussier, misero per iscritto, sotto dettatura di Melania, le parole della Vergine Maria.

Tutti e tre vi apposero la loro firma.

Questo documento reca la data dell'indomani stesso dell'Apparizione.

Intanto il vescovo di Grenoble nominerà una commissione che con grande precisione raccoglierà tutte le testimonianze e i documenti del caso e il 19 settembre 1851, cioè cinque anni dopo l'apparizione, il Vescovo Filiberto de Bruillard pubblicherà il decreto:

“Noi dichiariamo che l'apparizione della Madonna a due pastorelli il 19 settembre 1846, su una montagna della catena delle Alpi, situata nella parrocchia La Salette, vicaria foranea di Corps, reca in se stessa tutti i caratteri della verità e i fedeli hanno fondate ragioni per crederla indubitabile e certa”.

Il primo maggio 1852 venne annunciata la costruzione di un Santuario sulla montagna delle Alpi a 1800 metri e la creazione di un corpo di Missionari diocesani, i Missionari di Nostra Signora de La Salette, che diffonderanno il messaggio di Maria Vergine della Riconciliazione venuta a supplicarci in lacrime di ritornare a vivere il Vangelo di suo Figlio Gesù, il solo che porta a salvezza.

Rimane da scoprire che cosa disse la Madonna ai due veggenti quando parlò loro in segreto. Si sa con certezza che già nel 1851 (6.7.1851 è la data sulla busta ritrovata negli archivi vaticani) sia Melania che Massimino misero per iscritto quanto avevano ricevuto e lo inviarono in Vaticano a Papa Pio IX tramite il Vescovo di Grenoble. E non se ne seppe più nulla fino a che venne ritrovato dall'Abbé Corteville nel 1999, di cui riferiremo più avanti.

Cosa dicono questi testi segreti? Nella prima parte vengono descritti gli avvenimenti che interessano buona parte dell'Europa del 1800 e che si verificarono con precisione, come le guerre civili in Francia e in Italia, le guerre di indipendenza, la fine del potere

temporale dei Papi, le leggi di espropriazione dei Conventi, ma anche il lassismo morale ed il decadimento ecclesiastico.

Nella seconda parte viene descritto con linguaggio apocalittico e quindi non facile da interpretare, la venuta dell'Anticristo, l'eresia e la confusione all'interno della Chiesa: "Roma perderà la fede e diventerà la sede dell'Anticristo" ; più avanti la Madonna rivolge "un appello urgente alla terra; Io chiamo i veri imitatori di Cristo fatto uomo, il solo e vero Salvatore degli uomini infine Io chiamo gli Apostoli degli ultimi tempi, i discepoli di Gesù Cristo che sono vissuti nel disprezzo del mondo e di loro stessi, ... nella preghiera e nella mortificazione, nella castità e nell'unione con Dio, nella sofferenza e sconosciuti al mondo"

Riportiamo il testo integrale redatto nel 1879 da Melania a Lecce e pubblicato con l'imprimatur del Vescovo di Lecce Mons. Zaro.



Conosciamo meglio la vita di MELANIA

Chi sono i due ragazzi che videro la Vergine Maria? Cosa si sa di loro? Della loro vita non si parla molto in realtà anche se, soprattutto la vita di Melania fu piena di eventi burrascosi e di esperienze mistiche elevatissime a partire dalla tenera età.

Conosciamo questi fatti perché lei stessa li descrisse in ben tre autobiografie (e questo è bene sottolinearlo poiché sono notizie certe e non fantastiche): la prima nel 1852 quando era novizia nel monastero di Corenc; la seconda nel 1897 a Messina, su richiesta del canonico Annibale di Francia; la terza fu composta nel 1900 e fu pubblicata dallo scrittore Leon Bloy il quale scrisse a sua volta un libro su La Salette, intitolato “Celle qui pleure”, Coi che piange.

Nel 1851 scrisse e spedì al Papa S. Pio IX il segreto ricevuto dalla Vergine.

Inoltre fece anche una dettagliata descrizione dell'apparizione con i relativi messaggi, compreso il “segreto”, nel 1879 a Lecce; scrisse più di ottocento lettere a sacerdoti e laici.

Quindi veramente possiamo conoscere molto della sua vita, dell'Apparizione stessa e di quello che la Vergine le aveva affidato come missione: al riguardo mise per iscritto e portò a conoscenza di Papa Leone XIII la Regola che doveva essere applicata agli Apostoli degli ultimi tempi.

Furono scritte varie biografie, la più dettagliata fu quella del sacerdote Paolo Gouin che vi lavorò per ben cinquant'anni, raccogliendo documenti e testimonianze, pubblicando il libro “Suor Maria della Croce, pastorella de La Salette”.

Di questo si avvalse il sacerdote italiano Mons. Antonio Galli che scrisse: “Melania, la pastorella de La Salette (nel 90° della morte)”.

Infatti Melania morì nel 1904 e il libro venne pubblicato nel 1994. E proprio da questo testo, prendiamo le notizie sulla vita di Melania:

Mélanie-Françoise Calvat nacque il 7 novembre 1831 a Corps, diocesi di Grenoble, da Pierre Calvat, boscaiolo e muratore, e di Julie Bernaud. A causa della povertà della numerosa famiglia, lei era terza di sette figli, venne mandata molto presto a servizio presso famiglie nei dintorni. La madre Julie amava le compagnie e i balli ed era molto severa nei confronti di Melanie.

Una sera portò ad una festa anche la piccola di soli tre anni, la quale nel bel mezzo delle danze scoppiò in pianto, provocando le ire della mamma che furibonda la mandò in castigo nel bosco vicino: “Va’ nel bosco con le bestie selvatiche che tanto ti assomigliano! Mutta gaura!”. La chiamava così, mutta gaura, che vuol dire “muta selvaggia” perché era silenziosa e riservata.

La piccola si trova a soli tre anni, nel bosco a trascorrere la notte! Ecco che vicino a lei, a confortarla, viene un grazioso bambino, vestito di rosa con le scarpette bianche che la chiama affettuosamente “sorellina”. Questo succederà altre volte.

LE STIGMATE

A cinque anni, cacciata di nuovo di casa dalla mamma, si sedette su un tronco d'albero nel bosco e cominciò a pensare al Crocifisso, alle sue terribili sofferenze patite per il grande amore che aveva per ogni uomo, come il padre le aveva insegnato tante volte; così si addormentò pensando a come corrispondere a tanto amore, ricevendo di nuovo consolazione dalla visita del “Fratellino”.

Al risveglio vide passare Gesù, coronato di spine, che portava una pesante croce e capì che quella era la strada che doveva seguire anche lei: “Se tale era il Volere dell’Eterno, domandai di servire la sua gloria per via della Crocifissione”, così scrisse nella sua autobiografia. E successe un evento straordinario di cui furono

testimoni solo gli abitanti del bosco, come per san Francesco a La Verna: le stigmate.

Da quel momento ella provò grandi dolori in certi giorni, specialmente il venerdì della quaresima, con la formazione di piaghe che effondevano sangue. Alcuni sacerdoti, come Emilio Combe che la seguirà negli ultimi anni della sua vita, videro il panno con cui Melania aveva asciugato la piaga del costato o la corona di spine, ne furono molto impressionati e capirono il suo martirio silenzioso.

Normalmente le piaghe non erano visibili e le persone che la incontravano non percepivano il suo travaglio.

Ma le meraviglie non sono finite: Gesù in vesti sacerdotali, dal suo Cuore ferito estrae un'Ostia che depone sulle labbra della piccola, dicendo: "Ricevi sorella, l'amore eterno del Dio dei forti!".

Era presente la Madonna che Melania chiama "Mamma tutta bella". Quindi Melania, la povera e quasi analfabeta pastorella, riceve la santa Comunione direttamente dalle mani di Gesù, alla presenza di Maria SS. e come premio della sua accettazione della Croce.

Tutte queste esperienze mistiche la arricchirono di grandi carismi, da lei descritti nella sua autobiografia: " Fui come posseduta tutta quanta da una Virtù superiore e la mia intelligenza era aperta e fissa nella Luce eterna" e la portavano ad essere sempre in comunione col Signore, quindi ad essere sempre più silenziosa e a non partecipare ai giochi chiassosi che facevano fratellini ed amici.

Un giorno, sempre a causa dei suoi comportamenti che la mamma non comprendeva, venne duramente sgridata e cacciata di nuovo fuori casa. La bimba piangendo corse verso la chiesa e si inginocchiò davanti alla statua della Madonna col Bambino, che tanto assomigliava a quel Fratellino che la consolava nel bosco.

Ecco che quel Bambino cominciò a muoversi come vivo e le mostrò uno specchio appannato e lei capì che a sporcarlo erano stati i suoi peccati. "Pregai la Vergine Maria di ottenermi, per i meriti della

passione e della morte di Gesù, il perdono delle mie colpe... E pregai il mio dolce Gesù di darmene l'assoluzione. Così avvenne, lo fece con la mano destra". Si può intendere che non potendo Melania frequentare la chiesa e l'istruzione religiosa, Gesù stesso divenne il suo Catechista.

Intanto si stava facendo buio e fortunatamente, guardandosi attorno, la piccola vide che in chiesa c'era la zia, sorella del papà, che riconobbe la nipotina e la invitò a casa sua.

Melania visse delle bellissime giornate con quella zia così buona che le insegnava il catechismo, la conduceva tutti i giorni in chiesa e insieme recitavano il rosario.

La mamma però la reclamò a casa e, motivando la cosa con lo stato di necessità della famiglia, la mandò a servizio presso un'anziana donna, in montagna, per custodire il suo gregge.

Siamo nell'anno 1837 e Melania aveva sei anni. "Come ero felice quando custodivo le pecore e ignoravo che le creature possano offendere il Signore!" scrive nell'Autobiografia.

Inoltre riceveva spesso la visita del Fratellino che con lei raccoglieva i fiori e si sedeva sul prato, istruendola su argomenti profondi che si imprimevano nella sua mente per sempre.

Viaggio nel PURGATORIO

Per l'inverno ritornò a casa ed il padre si preoccupò di iscriverla alla scuola elementare di Corps, perché potesse imparare a leggere e scrivere in francese, ma non furono molti i giorni di frequenza poiché la mamma preferiva mandarla nel bosco a raccogliere legna. Inoltre in famiglia aumentavano le liti anche fra i genitori e la madre sfogava la sua ira sulla piccola.

Melania intensificava la sua preghiera al Signore, perché potesse portare pace fra i coniugi ed offriva sacrifici e penitenze.

Un giorno Gesù le mostra il suo Volto insanguinato e lei vuole asciugarlo, come fece la Veronica. Ma Gesù glielo impedisce e

capisce che “Gesù vuole che gli si renda amore per amore. Per asciugare il suo Volto ci vuole espiazione, riparazione, dunque amore e penitenza”, così scrisse nella sua Autobiografia.

Il suo Angelo Custode la accompagnerà in un viaggio nel Purgatorio “dove stanno le anime amiche di Dio, che lo amano senza che possano goderlo, perché devono purificarsi.

I sensi che in questa vita non vengono frenati hanno un tormento proprio... Da quel momento cercavo con ogni mezzo possibile di sollevare le anime del Purgatorio e di ottenere la loro liberazione...” .

Racconta Melania, nella sua autobiografia, che un giorno, entrando in chiesa, notò un sacerdote in ginocchio davanti all’altare con abiti stracciati ed il volto triste.

Egli si rivolse verso di lei e le disse che da trent’anni soffriva nel Purgatorio per aver celebrato la santa messa con scarsa fede ed aver trascurato la salvezza delle anime. Gli sarebbe stata promessa la liberazione il giorno in cui Melania avrebbe ascoltato la messa per lui. Lo fece con sollecitudine ed alla fine della messa vide l’anima del sacerdote bella e splendente salire al cielo.

Un’altra volta mentre pregava visse un’esperienza di Paradiso.

Fu trasportata “davanti al Trono di Dio, davanti alla sua Eterna Potenza. Vidi come l’Essere increato crea, conserva, governa tutto per mezzo della sua infinita Sapienza, pur restando immutabile.

La sua Immensità mi rapiva”.

Esperienze di Cielo incredibili. E quasi in contrasto con la sua vita travagliata di pastorella.

LA TRASLAZIONE

Nel 1841, Melania ha 10 anni, venne mandata a servizio presso alcune famiglie per accudire alle faccende domestiche ed anche per portare al pascolo il bestiame; comunque sempre lavori molto faticosi per una bimba che spesso non mangiava a sufficienza.

Nella sua autobiografia racconta alcune avventure, come quando presso una famiglia di St. Michel, non essendoci un letto per lei, fu costretta a dormire nel trogolo dove mangiavano i porci, troppo corto per poter allungare le gambe.

La mamma allora le trovò lavoro presso una famiglia che era conosciuta come una banda di pirati che compiva vere escursioni per derubare i vicini. Soprattutto il padre era molto violento e quando Melania si rifiutò di dormire nello stesso letto insieme ai suoi due figli, afferrò una scure e la brandì, minacciandola.

A questo punto tutto sparisce attorno a Melania, sente una dolce musica angelica e accanto a lei si presenta Maria SS. e Gesù che le porge un ramo di palma, simbolo del martirio che in lei è avvenuto senza effusione di sangue.

Dopo questo rapimento mistico si ritrova a terra, nel mezzo della stanza, guardata con spavento dai quattro componenti la famiglia ed una sedia fatta a pezzi dal colpo vibrato con la scure.

Cosa era mai successo e come era potuto avvenire ciò? Per un attimo Melania era scomparsa ed era poi riapparsa sana e salva evitando la furia dell'energumeno.

Da quel momento tutti i componenti la famiglia la trattarono con maggior rispetto, anche se non avevano capito il dono di traslazione e quindi la santità di Melania, ma perché la consideravano una strega con poteri misteriosi.

Ottenne un letto per lei sola e la misero a custodire due grossi tori che riuscì a rendere mansueti grazie alle sue preghiere a Gesù.

Un giorno, mentre i suoi padroni si erano assentati per compiere

ruberie nei dintorni, Melania probabilmente per il superlavoro e il poco cibo, svenne sul prato ed al suo risveglio vide accanto a sé “un boscaiolo che le offrì tre pani bianchi e rotondi con l’immagine di una croce, come le ostie che si usano per la santa messa”.

Finalmente suo Fratello era tornato a infonderle coraggio e forza in quel momento di sofferenza che lei accettava e offriva “per riparare le ingiurie e le ingiustizie fatte al tanto buono e amabilissimo Gesù”. (Autobiografia 1900).

IL FIDANZAMENTO SPIRITUALE

Durante l’inverno 1845-1846 Melania avrebbe dovuto prepararsi alla prima comunione, ma sua madre preferiva mandarla nel bosco a raccogliere legna anziché al catechismo ed il cappellano avvertì il fratello che non era possibile ammetterla all’Eucaristia. Certo non poteva immaginare le meraviglie che il Signore aveva fatto in quell’anima e che ancora intendeva fare.

Poco lontano da Corps c’era una cappella dedicata a san Rocco e mentre i fratelli giocavano con gli amici, lei si raccoglie in preghiera.

“Ed ecco sentii la dolce, consolante voce del mio amatissimo Fratellino che mi diceva: -Mia cara sorella, sorella del mio cuore, eccomi da te -. Io mi volsi all’istante, il mio cuore sussultava di gioia. Era proprio il mio desiderato Fratello col suo volto angelico ed i suoi occhi di paradiso”.

Gesù è venuto a premiarla delle vittorie per le prove superate, per le sofferenze sopportate ed è giunta l’ora di ricevere il premio meritato: il fidanzamento spirituale: “Lui mi bacia sulla fronte, sulle labbra, sul petto e, andandosene, mi benedice”.

Così scrive nella sua Autobiografia ricordando quei momenti di indescrivibile felicità e scrive pagine di teologia mistica, impensabili in una fanciulla quasi analfabeta, ma istruita direttamente dal Signore.

Ella riconosce tre stadi nell'unione da lei raggiunta con Dio.

Nel primo stadio, le presenze celesti la stimolavano a vivere nello spirito del Vangelo, soprattutto col distacco dalle cose terrene, con la consapevolezza della propria nullità, con l'accettare le correzioni del Maestro Divino.

Nel secondo stadio scrive: "L'anima rapita in estasi, si lascia spogliare senza violenza della sua volontà, per immergersi nell'oceano della Volontà Suprema, sicchè altro non vuole, altro non desidera se non ciò che piace al suo Diletto.

Soltanto Lui ama, soltanto Lui vive e trema al pensiero di recargli la più piccola offesa".

Nel terzo stadio la Voce dell'Amato domanda di poter disporre di lei liberamente e, quando lei acconsente, viene investita da una grande luce: è il Cuore di Cristo che la attrae a sé, al suo Volere Supremo....."E' come se un'aquila ti rapisse sulle sue ali, senza sapere dove tu vada".

"Ma l'Amore chiama l'anima ad un'unione sempre maggiore ... e l'anima corre per gettarsi in seno a Gesù, mai stanca di pregare e di desiderare la consumazione dell'unione eterna".

Questa descrizione è analoga a quella che fanno i maestri di spiritualità, tanti santi come S. Giovanni della Croce, e viene chiamata "unione trasformante" ed anche matrimonio o fidanzamento mistico: è l'ultimo grado di perfezione che si può raggiungere in questa vita.

Quasi sempre a queste gioie mistiche segue la "notte dello spirito" ben descritta da S. Giovanni della Croce: "Quella notte fortunata che, se offusca l'intelletto, lo fa per illuminarlo, se l'umilia non è che per esaltarlo ed affrancarlo, se l'impoverisce e lo vuota d'ogni possesso e d'ogni affetto naturale, è per farlo capace di divinamente godere delle dolcezze di tutte le cose di quaggiù e di lassù".

Dopo tali manifestazioni Melania però ridiscende dal suo Tabor e rientra nella vita disordinata della sua famiglia e viene mandata a

lavorare presso la famiglia Pra, onesta e laboriosa e che la tratta con rispetto. Lei ricambia facendo al meglio il suo lavoro di portare al pascolo le mucche sui monti attorno agli Abladins, una frazione del comune de La Salette.

Qui, sulle pendici del monte Planeau, conosce Massimino Giraud che lavora per la famiglia Selme ed anche lui custodisce una mandria di mucche.

Il 19 settembre 1846 sono protagonisti entrambi dell'Apparizione che abbiamo descritto sopra.

Vita di Melania dopo l'Apparizione

E poi, che farà Melanie? Trascorso il Natale del 1846 in famiglia, fu accolta nel pensionato delle Suore della Provvidenza di Corps, per interessamento del vescovo di Grenoble, dove vi trovò anche Massimino.

Le buone suore cercarono di dare istruzione a quei due alunni particolari ed anche di migliorare il loro comportamento rozzo, qualche volta anche sgarbato.

I due non simpatizzavano fra di loro e questo, osservarono alcuni, era una garanzia circa la descrizione dei fatti dell'apparizione che concordava sempre perfettamente.

Massimino era sbadato, ma mai cedette ai ricatti ed ai numerosi regali promessi per aver in cambio la rivelazione del segreto, conservò sempre la fede e una vera devozione a Maria.

Ricevettero la prima Comunione e poi la Cresima e rimasero presso le Suore della Provvidenza fino al 1850.

MELANIA ENTRA IN CONVENTO A CORENC

Melania pensa seriamente alla sua missione di diffondere il messaggio che la Madonna le aveva affidato e prende la decisione di farsi suora. Il padre che l'aveva sempre sostenuta e difesa, era stato il primo in tenera età ad insegnarle l'amore al Crocifisso, all'annuncio di ritirarsi in convento, ebbe una reazione a dir poco violenta. Addirittura la maestra delle novizie a Corenc ed anche Padre Combe in un manoscritto, parlano di una possibile vessazione satanica.

Pietro Calvat prese la figlia e la portò con sé in un casolare che aveva preso in affitto in riva al fiume, perché il suo nuovo lavoro consisteva nel riscuotere il pedaggio da chi transitava sul ponte. Per alcuni giorni cercò di convincerla ma quando Melania ancora ribadì la sua decisione, le puntò contro il fucile e sparò. Qualcuno deviò la pallottola che passò tra il braccio e il fianco, senza toccarla. Non solo, ma passò da quelle parti un devoto della Madonna che, saputo dell'accaduto, offrì al padre l'ammontare dell'affitto pagato per quella cascina e, firmato il contratto alle ore tre di un venerdì, poté liberare la figlia. Date tutte queste "coincidenze" Melania soleva ripetere che almeno in questo un po' assomigliava a Nostro Signore, perché Lui era stato venduto per 30 denari e lei per qualcosa di più.

Melania entra nel noviziato delle suore della Provvidenza di Corenc, col nome di suor Maria della Croce, tutta la comunità loda la sua pietà e la sua puntualità nell'osservanza della regola, ed è favorevole all'ammissione dei voti ma ... ma il nuovo vescovo di Grenoble, succeduto a mons. De Bruillard che per tanti anni era stato per lei un padre buono e saggio, con il pretesto che troppe persone venivano a visitarla e la distraevano dal silenzio e dalla sua vita di preghiera, rimanda di un anno l'ammissione ai voti perché possa meglio prepararsi in umiltà, senza la visita dei pellegrini che l'adulano.

Relazione scritta del segreto

Nel 1851, mentre Melania si trovava come novizia a Corenc nella Casa Madre delle suore della Provvidenza e Massimino è alunno del Seminario minore del Rondeau, il Vescovo diede incarico al suo segretario Rousselot di far mettere per iscritto i segreti dai due veggenti per poterli comunicare al Papa.

Fece scrivere in forma riservata i segreti dai due pastorelli, ognuno nella propria sede. Firmati anche dai testimoni inviati dal Vescovo, vennero posti in una busta sigillata “A S. S. PIO IX – Roma”.

E proprio questa busta, recante la data 6 luglio 1851, fu ritrovata nel 1999 quando l'Abbé Michel Corteville, si recò a Roma presso l'Archivio della Congregazione della Dottrina per la Fede per completare la sua tesi di laurea proprio su La Salette.

Per ben dieci giorni consultò cartelle sgualcite del secolo scorso “plichì chiusi in fodere i cui orli erano a brandelli”. Fino a che si imbattè in uno scritto azzurrognolo e la calligrafia, la data e il sigillo posto sulla busta, facevano pensare di essere sulla pista giusta. Era soddisfatto ed esultante per il ritrovamento di quel segreto che potè essere reso noto. “E' la prima volta che un'apparizione mariana fa scoprire i suoi segreti autentici ...” scrisse l'Abbé Corteville.

I VIAGGI

Dal 1854 fino al 1904, data della sua morte, Melania fece numerosi viaggi fra la Francia, l'Italia ed anche l'Inghilterra. Venne invitata a Darlington in Inghilterra da mons. Newshan, il quale sperava che la presenza di Melania potesse risvegliare la fede dei cattolici inglesi. Fu sistemata presso il Carmelo e lì vi rimase per ben sei anni. Prese l'abito di carmelitana e fece i voti di castità, povertà, obbedienza ma non quello di clausura. Il 1858 era l'anno in cui avrebbe dovuto essere reso pubblico il segreto e Melania cominciò ad agitarsi e sentì il desiderio di ritornare in Francia per

poter lavorare per il messaggio. Ottenne dal santo Padre il permesso di vivere fuori dall'Ordine ed in altri conventi anche non di clausura.

Andò a Marsiglia, nel 1860, poichè la madre aveva trovato lavoro là dopo la morte del marito. Trovò sistemazione presso le suore della Compassione, dove fu molto stimata tanto che le affidarono il compito di riportare ordine e disciplina in un orfanotrofio da loro gestito a Cefalonia in Grecia.

Di ritorno a Marsiglia entrò in noviziato, e quando arrivò il tempo di emettere i voti, dovette giurare che non avrebbe svelato ad alcuno, fuori della comunità, che era la veggente de La Salette. Ma si confidò con un sacerdote molto devoto della Madonna e la notizia si sparse a macchia d'olio. Così dovette lasciare la congregazione nel 1867.

Il 20 maggio 1867 parte per l'Italia, per Castellammare di Stabia, invitata dal vescovo mons. Petagna che la sistemò nel prestigioso palazzo Ruffo e le affiancò come padre spirituale mons. Zola, futuro vescovo di Lecce. Intanto in Francia succedevano fatti importanti: le truppe di Napoleone III furono sconfitte a Sedan nel 1870 con conseguente crollo dell'impero e grandi lotte a Parigi.

In questo clima agitato, Melania ricevette in dono da un sacerdote francese una Cappella con annessa casa che le avrebbe permesso di dare avvio a quell'ordine degli Apostoli degli ultimi tempi, che la Madre del Cielo le aveva indicato insieme alla Regola.

E qui iniziarono nuove e gravi traversie per Melania perché, il nuovo vescovo di Grenoble volle chiedere a Papa Leone XIII di approvare la Regola per i Missionari de La Salette, ma non voleva quella della Vergine e proposta da Melania.

Inoltre, per quanto riguarda la Cappella ricevuta in dono, il Vescovo di Autun, che peraltro era molto apprezzato e stimato, reclamò lui l'eredità per poter fondare una nuova parrocchia. Melania dimostrò di essere una combattente e lottò su entrambi i

fronti: pretendere la Cappella con annessa casa e far applicare la Regola voluta dalla Madonna. Andiamo per ordine.

Inviò al Papa il testo della Regola per “l’Ordine degli Apostoli degli ultimi tempi” e fu da Lui invitata a Roma. L’incontro con Leone XIII avvenne il 3 dicembre 1878 e fu molto franco. Il Papa le disse con decisione di partire per la montagna de La Salette e di far applicare la nuova Regola; quindi occorreva che Melania la scrivesse dettagliatamente e gliela sottoponesse per l’approvazione.

A questo punto Melania parlò in tono molto franco al Papa, esprimendo i suoi dubbi che potesse far cambiare un modo di vivere piuttosto mondano dei religiosi Missionari e soprattutto non lo avrebbe permesso Monsignore il Vescovo. Stupisce il coraggio di Melania e l’umiltà di Papa Leone XIII nell’ascoltare i suoi suggerimenti, ma fu tutto invano, la Regola non venne applicata.

Lo stesso avvenne sull’altro fronte: il clima decisamente anticlericale e massonico che regnava in quel periodo in Francia non le fu favorevole, a questo si aggiunse la reazione furibonda suscitata dalla pubblicazione del segreto e la Cappella venne assegnata al Vescovo di Autun.

“Materna Apocalisse della Madre di Dio”

Così era intitolato il libretto scritto da Melania in cui narrava dell’apparizione avvenuta a La Salette ed il segreto datole dalla Vergine Maria. Fu mons. Zola, suo direttore spirituale e vescovo di Lecce, a sollecitare questo scritto, ponendo l’imprimatur; questo avvenne nel 1879 e suscitò una feroce reazione soprattutto in Francia. Così si lamentò Melania: “I Vescovi considerarono rivolto a se stessi il riferimento del segreto. Invece di ribellarsi, avrebbero dovuto rientrare in se stessi, vivificare la loro fede, la loro carità sull’esempio di Gesù, nostro divino Maestro e Modello”.

Melania venne considerata un'esaltata, che si era inventata tutto. Alcuni Vescovi francesi minacciarono di non inviare più l'obolo di S. Pietro, se non si fossero ritirate le copie e vietata la diffusione.

La Curia Romana tremò e per paura di uno scisma prese seri provvedimenti: impedì a Melania di divulgare i suoi scritti e vietò al Vescovo Zola di confessarla e guidarla spiritualmente.

Melania si attenne scrupolosamente all'obbedienza, mentre monsignor Zola si precipitò a Roma, deciso di presentare le sue dimissioni, ma fu convinto dal segretario del santo Ufficio a non dare tale dispiacere al Papa, già provato da tanti contrasti.

Nel 1884 Melania ritornò in Francia e vi rimase fino al 1892. Si recò a Corps dove poté assistere con molta cura quella mamma che era stata così severa con lei e, quando vide che la morte si approssimava, si preoccupò della salvezza della sua anima.

Fece chiamare il parroco ed aiutò la mamma a fare una buona confessione con il pentimento per tutte le sue colpe e ricevere così l'Estrema Unzione.

Tornò in Italia a Galatina in provincia di Lecce, poi a Gallipoli e venne poi invitata a Messina dal Canonico Annibale di Francia, discendente dalla famiglia degli Angiò antichi padroni della Sicilia.

Il Canonico aveva fondato la congregazione dei Padri Rogazionisti e le Figlie del Divin Zelo del Cuore di Gesù, dette suore Antoniane che si trovavano sull'orlo del fallimento. Chiese aiuto a Melania che accettò e partì per Messina dove vi rimase per un anno, lavorando con tanti sacrifici per rimettere in sesto l'Istituto delle orfanelle.

Vi riuscì con grande gioia di tutti, dimostrando grandi doti pratiche ed organizzative, oltre che ovviamente di grande spiritualità. Nel 1898, Padre Annibale convinse Melania a scrivere la così detta "Autobiografia italiana", di cui conservò gelosamente il quaderno manoscritto.

Dopo un periodo trascorso a Moncalieri, vicino Torino dove sperava di poter vivere lontano dai curiosi, Melania partì di nuovo per la Francia (1899 – 1904).

Furono anni di sofferenze fisiche ma soprattutto morali, come lei stessa scrisse, per la condotta degli atei ma anche dei cristiani che si comportavano con indifferenza, rilassatezza di costumi ed anche rancori e gelosie, insomma con poca coerenza cristiana.

Fu ospitata da mons. Combe che la convinse a stendere la terza autobiografia che venne chiamata l'Autobiografia del 900.

Si ammalò gravemente, tanto che ricevette l'Estrema Unzione, ma appena si fu rimessa scrisse a Padre Fusco che le trovasse una sistemazione e il 13 luglio 1904 lasciò nuovamente la Francia per ritornare in Italia, ad Altamura in provincia di Bari, sotto la protezione del Vescovo mons. Cecchini.

Qui trascorse gli ultimi giorni in pace e serenità, circondata dall'affetto di persone semplici e buone, e con la possibilità di recarsi ogni mattina in cattedrale per assistere alla santa Messa.

Riceveva ancora molte lettere soprattutto dai sacerdoti francesi che si trovavano ad affrontare una bufera anticlericale ed illuminista ed avevano bisogno di sostegno e di consigli per essere sostenuti e confortati. Merita riportare parte del testo che scrisse al parroco di Labbeville:

“ Vostra Reverenza, come inviato di Dio per evangelizzare le anime della sua parrocchia, sa molto meglio di me, infima e ignorante pastorella, ciò che deve fare in mezzo ad una persecuzione terribile, che noi stessi abbiamo voluto che, per così dire, abbiamo strappato dalle mani della divina Giustizia.

Il Sacerdote dovrebbe in tutto e per tutto essere il vero modello delle virtù che ha praticato il nostro amoroso Gesù Cristo nella sua santa Umanità. Noi sappiamo dalla Parola di vita, ossia il Vangelo, che Gesù passava le notti in preghiera e durante il giorno insegnava alle folle che lo seguivano. Egli guariva gli infermi di anima e corpo e passava, tutti beneficiando

Il popolo che ci vede chiaro, ha finito per allontanarsi dalla Chiesa e cercare altrove ciò che lo attrae. Povero popolo! Povera Francia!

Beati e mille volte felici i sacerdoti secondo il Cuore di Dio che lo avranno servito in spirito e verità con la Vergine Maria; beati tutti

coloro che si saranno sacrificati fra i loro parrocchiani per consolarli nelle loro pene, incoraggiarli nelle afflizioni, sollevarli nella povertà, insegnando loro le vie di Dio che conducono alla vita eterna”.

Il giorno dopo la spedizione di questa lettera, il 15 dicembre 1904, Melania non si recò in cattedrale e fu notata la sua assenza.

La trovarono riversa sul pavimento della sua camera, morta, completamente vestita.

19 settembre 1918 la sua salma venne esumata, il corpo fu trovato intatto e nel 1919 fu sistemato nella chiesa dell’Immacolata che si trova di fianco all’Orfanotrofio delle suore Antoniane del Beato Annibale di Francia, il quale più volte auspicò la beatificazione di Melania che tanto ammirava e venerava. Inoltre a lei venivano attribuite guarigioni miracolose, tra cui un’orfanella di Taormina guarita da un’ulcera allo stomaco.

PREGHIERA

Ricordati, o Nostra Signora de La Salette,

delle lacrime che hai versato per noi sul Calvario.

Ricordati anche della continua sollecitudine

che hai per noi, tuo popolo,

affinché nel nome di Cristo Gesù, ci lasciamo riconciliare con Dio.

Dopo aver fatto tanto per noi tuoi figli,

Tu non puoi abbandonarci.

Confortati dalla tua tenerezza, o Madre, noi Ti supplichiamo, malgrado le nostre infedeltà e ingratitudini.

Accogli le nostre preghiere, o Vergine Riconciliatrice,

e converti i nostri cuori al tuo Figlio.

Ottienici la grazia di amare Gesù sopra ogni cosa

e di consolare anche Te con una vita dedicata alla gloria di Dio

e all'amore dei nostri fratelli. AMEN.

Messaggio di Melania inviato al papa Pio IX il 6 luglio 1851

« Melania, sto per dirti qualcosa che non dirai a nessuno. Il tempo della collera di Dio è arrivato; se, quando avrai detto ai popoli ciò che ho detto adesso e che ti dirò di dire ancora; se, dopo ciò, essi non si convertono, non si fa penitenza e non si cessa di lavorare la Domenica e si continua a bestemmiare il santo nome di Dio; in una parola, se la faccia della terra non cambia, Dio si vendicherà contro il popolo ingrato e schiavo del demonio. Il mio figlio sta per mostrare la sua potenza.

Parigi, questa città macchiata da ogni sorta di crimini, perirà immancabilmente; Marsiglia sarà distrutta in breve tempo. Quando queste cose succederanno, il disordine sarà completo sulla Terra; il mondo si abbandonerà alle sue empie passioni.

Il papa sarà perseguitato da ogni parte, gli si sparerà addosso, lo si vorrà mettere a morte, ma non gli potranno far nulla. Il vicario di Cristo trionferà ancora una volta.

I sacerdoti, i religiosi e i veri servi del mio figlio saranno perseguitati e molti moriranno per la fede di Gesù Cristo. Regnerà in quel tempo una grande fame.

Dopo che saranno avvenute tutte queste cose, molte persone riconosceranno la mano di Dio su di loro e si convertiranno e faranno penitenza dei loro peccati.

Un grande re salirà sul trono e regnerà per alcuni anni. La religione rifiorirà e si espanderà su tutta la terra e la fertilità sarà grande, il mondo, contento di non mancare di nulla, ricomincerà con i suoi disordini e abbandonerà Dio e si darà in braccio alle sue passioni criminali.

Vi saranno anche dei ministri di Dio e delle spose di Gesù Cristo che si abbandoneranno ai disordini e questa sarà una cosa terribile; infine un inferno regnerà sulla Terra; sarà allora che nascerà l'Anticristo da una religiosa, ma guai ad essa: molte persone gli crederanno perché si dirà venuto dal cielo; il tempo non è molto lontano, non passeranno due volte cinquant'anni (*cioè un secolo - n.d.r.*)”.

Mia piccola, voi non direte ciò che vi ho appena detto. (Voi non lo direte a nessuno, voi non lo direte se un giorno doveste dirlo, voi non direte ciò che lo riguarda). Infine, voi non direte più niente fino a quando vi dirò di dirlo.

Prego il Santo Padre di darmi la sua santa Benedizione”.»

(Melania Matthieu, pastorella di La Salette. Grenoble, 6 luglio 1851)

Messaggio di Massimino inviato al papa Pio IX il 3 luglio 1851

«“Il 19 settembre 1846 noi abbiamo visto una bella signora. Noi non abbiamo detto che quella signora fosse la Santa Vergine, ma abbiamo sempre detto che era una bella signora. Io non so se fosse la Santa Vergine o un'altra persona, ma oggi credo che fosse la Santa Vergine. Ecco ciò che quella signora mi ha detto.

Se il mio popolo continua, ciò che sto per dirti arriverà al più presto; se cambia un poco, sarà più tardi. La Francia ha corrotto l'universo, un giorno sarà punita. La fede si spegnerà in Francia. Un terzo della Francia non praticherà più la religione o quasi. L'altra parte la praticherà ma non bene ... In seguito le nazioni si convertiranno e la fede si riaccenderà dovunque. Una grande contrada del Nord dell'Europa, ora protestante, si convertirà e sull'esempio di quella contrada anche le altre nazioni del mondo si convertiranno. Prima che questo accada si verificheranno nella Chiesa grandi turbamenti e poco dopo il Santo Padre, il papa, sarà perseguitato. Il suo successore sarà un pontefice che nessuno s'aspetta. Poco dopo giungerà una grande pace, ma non durerà a lungo.

Un mostro verrà a turbarla. Tutto quello che vi dico accadrà nel prossimo secolo o al più tardi negli anni del duemila (Massimino Giraud). Ella mi ha detto di dirlo qualche tempo dopo.

Mio Santo Padre, la vostra benedizione ad una delle vostre pecore”.»

Testo del Segreto redatto nel 1879 da Melania Calvat

A partire dal 1851 Melania stese diverse altre redazioni del segreto da lei ricevuto. Per la prima volta, il 15 novembre 1879 lo fece pubblicare a Lecce con l'imprimatur dell'arcivescovo Mons. Salvatore Zola, del quale è aperta la causa di beatificazione.

“Melania ciò che sto per dirti ora, non resterà sempre segreto; lo potrai pubblicare nel 1858. I Sacerdoti, ministri di mio Figlio, i sacerdoti con la loro cattiva vita, con la loro irriverenza ed empietà nella celebrazione dei Santi Misteri, con l'amore per i soldi, con l'amore per l'onore ed i piaceri, i sacerdoti sono diventati delle cloache d'impurità. I sacerdoti domandano vendetta, e la vendetta è sospesa sulle loro teste. Guai ai preti e alle persone consacrate a Dio, che con la loro infedeltà e la loro cattiva vita, crocifiggono di nuovo mio Figlio!

I peccati delle persone consacrate a Dio, gridano verso il cielo e richiedono vendetta, ed ecco che la vendetta è alla loro porta, non vi è infatti più alcuno che implori misericordia e perdono per il popolo; non vi sono più anime generose, non vi è più nessuno degno di offrire la Vittima senza macchia all'Eterno in favore del mondo.

Dio colpirà in modo senza pari. Guai agli abitanti della terra! Dio darà fondo alla sua collera e nessuno potrà sottrarsi a tanti mali messi insieme.

I capi e i conduttori del popolo di Dio hanno trascurato la preghiera e la penitenza e il demonio ha ottenebrato la loro intelligenza, essi sono diventati delle stelle erranti che il vecchio diavolo trascinerà con la sua coda per farli perire. Dio permetterà al vecchio serpente di mettere divisioni tra i regnanti, in ogni società ed in ogni famiglia.

Si soffriranno pene fisiche e morali; Dio abbandonerà gli uomini a se stessi, e manderà dei castighi che si succederanno per oltre trentacinque anni.

La Società è alla vigilia dei flagelli più terribili e dei più grandi avvenimenti; ci si deve aspettare di essere governati con una verga di ferro ed a bere il calice della collera di Dio.

Che il Vicario di mio Figlio il Sommo Pontefice Pio IX non esca da Roma dopo il 1859; ma che sia fermo e generoso e combatta con le armi della fede e dell'amore; io sarò con lui. Che non si fidi di Napoleone; il suo cuore è doppio, e allorché vorrà essere simultaneamente Papa ed Imperatore, presto Dio l'abbandonerà ; lui è quell'aquila che volendo sempre più innalzarsi, cadrà sulla spada di cui voleva servirsi per costringere i popoli ad innalzarlo. L'Italia sarà punita per l'ambizione di voler scuotere il giogo del Signore dei Signori; per cui sarà abbandonata alla guerra; il sangue scorrerà per ogni dove; le chiese saranno chiuse o profanate; i preti e i religiosi saranno scacciati, saranno fatti morire e morire di una morte crudele. Diversi abbandoneranno la fede, ed il numero dei preti e dei religiosi che si separeranno dalla vera religione sarà grande; fra queste persone vi saranno anche dei vescovi. Che il Papa si tenga in guardia dai facitori di miracoli, è venuto infatti il tempo in cui sia in aria che sulla terra vi saranno i prodigi più sbalorditivi.



Melania Calvat

Nell'anno 1864, Lucifero con un gran numero di demoni saranno staccati dall'inferno; essi, piano piano, aboliranno la fede, anche nelle persone consacrate a Dio, li accecheranno in tal modo che, senza una speciale grazia, queste persone finiranno per prendere lo spirito di questi angeli perversi; diverse case religiose perderanno completamente la fede e perderanno molte anime.

I libri cattivi abbonderanno sulla terra, e gli spiriti delle tenebre spanderanno dappertutto un rilassamento universale per quel che concerne il servizio di Dio; essi avranno un grandissimo potere sulla natura: vi saranno delle chiese per servire questi spiriti. Delle persone saranno trasportate da un luogo all'altro da questi cattivi spiriti, ed anche dei preti, perché non seguiranno lo spirito del Vangelo che è spirito d'umiltà, di carità e di zelo per la gloria di Dio.

Si faranno risuscitare dei morti e dei giusti. (Cioè che questi morti assumeranno la fisionomia delle anime giuste che erano vissute sulla terra per meglio sedurre gli uomini; questi cosiddetti morti risuscitati, che poi non sono altro che il demonio in quelle sembianze, predicheranno un altro Vangelo contrario a quello del vero Gesù Cristo, negando l'esistenza del Cielo ed anche delle anime dei dannati. Tutte queste anime appariranno come unite al loro corpo). In ogni luogo vi saranno prodigi straordinari poiché, essendosi spenta la vera fede, la falsa luce rischiara il mondo.

Guai ai Principi della Chiesa che saranno intenti ad ammassare soltanto ricchezze su ricchezze, a salvare la propria autorità e a dominare con orgoglio! Il Vicario di mio Figlio dovrà soffrire molto, poiché per un certo tempo la Chiesa sarà data a grandi persecuzioni; e questo sarà il tempo delle tenebre; la Chiesa subirà una crisi spaventosa. La santa fede di Dio essendo dimenticata, ogni individuo vorrà guidarsi da solo ed essere superiore ai suoi simili.

Saranno aboliti i poteri civili ed ecclesiastici, ogni ordine ed ogni giustizia saranno calpestati; non si vedrà che omicidi, odio, gelosia, menzogna, discordia, senza amore per la patria né per la famiglia.

Il Santo Padre soffrirà molto, Io sarò con lui fino alla fine, per ricevere il suo sacrificio. I cattivi attenderanno diverse volte alla sua vita senza poter nuocere ai suoi giorni; ma né lui né il suo successore... vedranno il trionfo della Chiesa di Dio.

I governanti avranno tutti un medesimo progetto, che sarà di abolire e fare scomparire tutti i principi religiosi per sostituirli con il materialismo, l'ateismo, lo spiritismo, e ogni sorta di vizi.

Nell'anno 1865 si vedrà l'abominio nei luoghi santi; nei conventi i fiori della Chiesa saranno putrefatti e il demonio diventerà come il re dei cuori. Coloro che sono a capo delle comunità religiose si guardino dalle persone che esse devono ricevere, perché il demonio userà tutta la sua malizia per introdurre negli ordini religiosi delle persone dedite al peccato, perché i disordini e l'amore dei piaceri carnali saranno diffusi su tutta la terra.

La Francia, l'Italia, la Spagna e l'Inghilterra saranno in guerra: il sangue scorrerà per le strade; il francese combatterà contro il francese, l'italiano contro l'italiano, vi sarà poi una guerra generale che sarà spaventevole. Per qualche tempo Dio non si ricorderà più della Francia né dell'Italia, perché il Vangelo di Gesù Cristo non è più conosciuto.

I malvagi useranno tutta la loro astuzia; ci si ucciderà, ci si massacrerà reciprocamente perfino nelle case. Al primo colpo della Sua spada fulminante le montagne e la natura tutta tremeranno di spavento perché i disordini e i crimini degli uomini trafiggono la volta celeste.

Parigi sarà bruciata e Marsiglia inghiottita; molte grandi città saranno scosse e inghiottite da terremoti; si crederà che tutto è perduto; non si vedranno che omicidi; non si sentiranno che colpi d'arma e bestemmie.

I giusti soffriranno molto, le loro preghiere, la loro penitenza e le loro lacrime saliranno fino al Cielo e tutto il popolo di Dio chiederà perdono e misericordia e chiederà il Mio aiuto e la Mia intercessione. Allora Gesù Cristo con un atto della Sua misericordia grande per i giusti comanderà ai Suoi angeli che tutti i Suoi nemici siano messi a morte. Improvvisamente i persecutori della Chiesa di

Gesù Cristo e tutti gli uomini dediti al peccato moriranno e la terra diventerà come un deserto. Allora si farà la pace, la riconciliazione di Dio con gli uomini; Gesù Cristo sarà servito, adorato e glorificato; dappertutto fiorirà la carità.

I nuovi re saranno il braccio destro della Santa Chiesa, che sarà forte, umile, pia, povera, zelante e imitatrice delle virtù di Gesù Cristo. Il Vangelo sarà predicato dappertutto e gli uomini faranno grandi progressi nella fede perché vi sarà unità tra gli operai di Gesù Cristo e perché gli uomini vivranno nel timore di Dio. Questa pace tra gli uomini non sarà lunga: venticinque anni di abbondanti raccolti faranno loro dimenticare che i peccati degli uomini sono causa di tutte le pene che arrivano sulla terra.

Un precursore dell'anticristo, con le sue truppe di parecchie nazioni, combatterà contro il vero Cristo, il solo Salvatore del mondo, egli spargerà molto sangue e vorrà annientare il culto di Dio per farsi guardare come un Dio. La terra sarà colpita da ogni sorta di piaghe, (oltre la peste e la carestia che saranno dovunque), vi saranno delle guerre fino all'ultima guerra, che sarà allora fatta da dieci re dell'anticristo, i quali re avranno tutti lo stesso progetto e saranno i soli a governare il mondo.

Prima che ciò succeda vi sarà una specie di falsa pace nel mondo; non si penserà che a divertirsi; i malvagi si abbandoneranno a ogni sorta di peccato; ma i figli della Santa Chiesa, i figli della fede, i miei veri imitatori crederanno nell'amore di Dio e nelle virtù che mi sono più care. Felici le anime umili guidate dallo Spirito Santo! Io combatterò con esse fino a che esse saranno nella pienezza dell'età.

La natura chiede vendetta per gli uomini ed essa freme di spavento nell'attesa di ciò che deve arrivare alla terra insudiciata dai crimini. Tremate terra e voi che fate professione di adorare Gesù Cristo e che dentro di voi adorate solo voi stessi; tremate perché Dio sta per consegnarvi al Suo nemico, perché i luoghi santi sono nella corruzione, molti conventi non sono più le case di Dio, ma i pascoli di Asmodeo e dei suoi.

Sarà durante questo tempo che nascerà l'anticristo da una religiosa ebrea, da una falsa vergine che sarà in comunicazione con il vecchio serpente, il padrone dell'impurità; suo padre sarà Vescovo, nascendo vomiterà delle bestemmie, egli avrà dei denti, in una parola sarà il diavolo incarnato; egli lancerà delle grida spaventose, farà dei prodigi, non si nutrirà che di impurità. Egli avrà dei fratelli che, sebbene non siano dei demoni incarnati come lui, saranno dei figli del male; a dodici anni essi si faranno notare per le prodi vittorie che otterranno; presto essi saranno ognuno alla testa degli eserciti assistiti dalle legioni dell'inferno.

Le stagioni saranno cambiate, la terra non produrrà che frutti cattivi, gli astri perderanno i loro movimenti regolari, la luna non rifletterà che una debole luce rossastra; l'acqua e il fuoco daranno al globo terrestre dei movimenti convulsi e degli orribili terremoti che inghiottiranno delle montagne, delle città. Roma perderà la fede e diventerà la sede dell'anticristo.

I demoni dell'aria con l'anticristo faranno dei grandi prodigi sulla terra e nell'aria e gli uomini si pervertiranno sempre più.

Dio avrà cura dei suoi fedeli servitori e degli uomini di buona volontà; il Vangelo sarà predicato dappertutto, tutti i popoli e tutte le nazioni conosceranno la verità. Io rivolgo un appello urgente alla terra; Io chiamo i veri imitatori di Cristo fatto uomo, il solo e vero Salvatore degli uomini; Io chiamo i miei figli, i miei veri devoti, quelli che si sono dati a Me perché io li conduca dal Mio divin Figlio, quelli che Io porto, per così dire, nelle mie braccia, quelli che sono vissuti del Mio Spirito; infine Io chiamo gli Apostoli degli ultimi tempi, i discepoli di Gesù Cristo che sono vissuti nel disprezzo del mondo e di loro stessi, nella povertà e nell'umiltà, nel disprezzo e nel silenzio, nella preghiera e nella mortificazione, nella castità e nell'unione con Dio, nella sofferenza e sconosciuti al mondo.

È tempo che escano e vengano ad illuminare la terra. Andate e mostratevi come i miei cari figli; Io sono con voi e in voi purché la vostra fede sia la luce che vi illumina in questi giorni di disgrazia.

Che il vostro zelo vi renda come gli affamati per la gloria e l'onore di Gesù Cristo.

Combattetevi, figli della luce, voi, piccolo numero che ci vedete, perché ecco il tempo dei tempi, la fine delle fini. La Chiesa sarà eclissata, il mondo sarà nella costernazione.

Ma ecco Enoch ed Elia riempiti dello Spirito di Dio; essi predicheranno con la forza di Dio e gli uomini di buona volontà crederanno in Dio e molte anime saranno consolate; essi faranno grandi progressi per virtù dello Spirito Santo e condanneranno gli errori diabolici dell'anticristo. Sciagura agli abitanti della terra!

Vi saranno guerre spaventose e carestie; pesti e malattie contagiose; pioverà una grandine spaventosa di animali; tuoni che scuoteranno le città; terremoti che inghiottiranno paesi; si udiranno delle voci nell'aria; gli uomini batteranno la testa contro i muri, essi chiameranno la morte, da un'altra parte la morte li supplizzerà; il sangue scorrerà da ogni parte.

Chi potrà vivere se Dio non diminuirà il tempo della prova? Dal sangue, dalle lacrime e dalle preghiere dei giusti Dio si lascerà placare; Enoch ed Elia saranno messi a morte; Roma pagana sparirà; il fuoco del cielo cadrà e distruggerà tre città; tutto l'universo sarà colpito dal terrore e molti si lasceranno sedurre perché essi non hanno adorato il vero Cristo vivente tra loro.

È tempo, il sole si oscura; la fede sola vivrà.

Ecco il tempo, l'abisso si apre. Ecco il re delle tenebre. Ecco la bestia con i suoi sudditi, sedicente salvatore del mondo. Egli si alzerà con orgoglio nell'aria per andare fino al Cielo; egli sarà soffocato dal respiro di San Michele Arcangelo. Egli cadrà e la terra che da tre giorni sarà in continue evoluzioni, aprirà il suo seno pieno di fuoco; egli sarà sprofondato per sempre con tutti i suoi nei baratri eterni dell'inferno. Allora l'acqua e il fuoco purificheranno la terra e consumeranno tutte le opere dell'orgoglio degli uomini e tutto sarà rinnovato: Dio sarà servito e glorificato. *[Liberata traduzione da «L'apparition de la Très Sainte Vierge sur la montagne de La Salette», di M. Calvat. Imprimatur: Mgr. Zola, Lecce, Italie, 15-11-1879, Rome, 1922, Société St-Augustin].*

La Regola dell'Ordine della Madre di Dio e degli apostoli degli ultimi tempi

1. I membri dell'Ordine della Madre di Dio ameranno Dio al di sopra di tutte le cose e il prossimo come se stessi per amore di Dio;
2. Lo spirito di quest'Ordine non è altro che lo Spirito di Gesù Cristo in Sè e lo Spirito di Gesù Cristo nelle anime;
3. I membri di quest'Ordine si applicheranno nello studio di Gesù Cristo e ad imitarlo, e più Gesù Cristo sarà conosciuto più essi si umilieranno alla vista del loro nulla, della loro debolezza, della loro incapacità a fare un bene reale alle anime senza la grazia di Dio;
4. Essi saranno di un'obbedienza perfetta in tutto e per tutto;
5. Ciascuno di essi si conserverà in grande castità di corpo e di spirito affinchè Gesù Cristo faccia la sua dimora in essi;
6. I membri di quest'Ordine non avranno che un cuore e un'anima nell'amore di Gesù Cristo;
7. Nessuno avrà niente di proprio per sè, ma che tutto sia in comune senza ambire la minima delle cose passeggiere. Io voglio che i miei figli siano spogli di tutto;
8. Avranno una grande carità senza limiti. Soffriranno tutto da tutti sull'esempio del loro Divino Maestro, ma non faranno soffrire nessuno;
9. I membri dell'Ordine obbediranno al loro superiore e renderanno loro l'onore e il rispetto dovuto con grande semplicità di cuore;
10. La superiora veglierà con dolcezza per l'osservanza della Regola. Di tanto in tanto si consulterà con il padre missionario che avrà cura delle vostre anime per essere aiutate nel buon governo della Casa. Essa sarà la più umile e sarà più severa con se che con le altre. Correggerà l'errore delle sue figlie con grande dolcezza e prudenza ed eleverà sempre la sua anima a Dio prima di fare ogni correzione;
11. Ci sarà nel santuario il Santissimo Sacramento esposto giorno e notte durante i mesi di Settembre, di Febbraio e di Maggio, in cui i membri dell'Ordine si sentiranno fortunati di passare delle ore felici, quando la carità e la salvezza delle anime non li tratterranno altrove;

12. Essi condurranno una vita interiore laboriosa, unendo la vita contemplativa alla vita attiva. Si sacrificheranno e si renderanno tutti vittime di Gesù Crocifisso;
13. Riceveranno tutti i giorni e con vera pietà il Pane della Vita. Potrete togliere la comunione ad alcuni membri quando vedrete che essi non seguono le tracce di Gesù Crocifisso;
14. Oltre i digiuni comandati dalla Chiesa essi digiuneranno ancora durante i mesi di Settembre, di Febbraio e di Maggio. Si serviranno anche di qualche strumento di penitenza. Quelli che saranno troppo deboli e non potranno fare le opere di espiatione offriranno con umiltà e dolcezza le loro malattie a Gesù Cristo;
15. Digiuneranno tutti i venerdì e faranno qualche penitenza. Tutte queste opere saranno offerte per le anime del purgatorio, in favore della conversione dei peccatori e per il proprio miglioramento nell'amore di Dio;
16. I membri dell'Ordine saranno umilissimi e dolci verso i secolari e li accoglieranno con grande bontà. Quelli che saranno più umili avranno il primo posto nel cuore di Gesù e anche nel mio;
17. I membri dell'Ordine non avranno che un cuore e un'anima. Nessuno terrà alla propria volontà.
18. Saranno di una purezza angelica. Osserveranno una grande modestia in tutto e per tutto.
19. Osserveranno il grande silenzio evitando con cura le conversazioni inutili;
20. I soggetti che vorranno essere accolti saranno nella disposizione sincera di donarsi a Dio completamente e di sacrificarsi per il suo amore. Si affezioneranno molto all'obbedienza che li condurrà in Cielo.
21. Essi non saranno ammessi nel numero di postulanti se non dopo aver fatto un ritiro spirituale di dodici giorni, nel quale faranno una confessione generale. Se saranno disporsi ad adoperarsi con tutte le loro forze e a santificarsi per acquistare le virtù proprie di una vittima che vuole immolarsi ogni giorno saranno accolti nel noviziato e lo saranno per tre mesi prima di prendere l'abito. Si metteranno bene in mente che essi non sono stati accolti nella casa della madre di Dio che per curare la loro santificazione con la preghiera, con la penitenza e con tutte le opere che riguardano la gloria di Dio e la salvezza delle anime;

22. I miei missionari saranno gli apostoli degli ultimi tempi. Predicheranno il vangelo di Gesù Cristo in tutta la sua purezza su tutta la terra;
23. Avranno uno zelo infaticabile. Predicheranno la riforma dei cuori, la penitenza e l'osservanza della legge di Dio. Predicheranno la necessità della preghiera, sul disprezzo delle cose della terra, sulla morte, sul giudizio, sul Paradiso e sull'inferno, sulla vita, sulla morte e la risurrezione di Gesù Cristo. Fortificheranno gli uomini nella fede affinché, quando verrà il demonio, un grande numero non sarà ingannato;
24. Si darà una buona formazione ai nuovi soggetti alle virtù cristiane, alle pratiche dell'umiltà, della carità, dell'abnegazione e della dolcezza;
25. Il noviziato durerà sei anni. Quelli che avranno dato prova di solide virtù che vorranno schierarsi nel numero di combattenti per Cristo Gesù domanderanno questa Grazia in ginocchio e dopo aver fatto conoscere gli obblighi della regola che Io vi dò, se esse promettono di osservarla fedelmente, voi li accoglierete.
26. L'orazione sarà fatta in comune all'ora che sarà conveniente e stabilita;
27. Si mangerà nel refettorio comune se sarà necessario per mantenere e sostenere la vita e dedicarsi alla Gloria di Dio. Nello stesso tempo in cui si darà al corpo ciò che è necessario, l'anima si fortificherà attraverso una santa lettura che si farà durante il pasto;
28. Si avrà grande cura dei Membri infermi e malati.
29. Se un membro offende un altro Membro con qualche parola o atto, che egli ripari la sua colpa il più presto possibile;
30. Tutti i Membri di quest'Ordine faranno la genuflessione ogni volta che passano davanti al Tabernacolo;
31. Ogni volta che i Membri si incontreranno, uno dirà "Che Gesù Cristo sia amato da tutti i cuori!" e l'altro risponderà "Così sia!";
32. Le religiose diranno l'ufficio come le religiose di Corenc. I capitoli e le altre pratiche saranno fatti lo stesso.
33. Tutti i membri porteranno la croce simile alla mia.
Osservate bene la mia regola.

Così parlò la Madre di Dio.

1^a edizione - Ottobre 2019

IL NOSTRO SITO: www.operacuoreimmacolato.com

IL NOSTRO E-MAIL: operacorona@gmail.com



*“ Avvicinatevi, figli miei, non abbiate paura;
sono qui per comunicarvi una grande notizia.
Se il mio popolo non vuole sottomettersi, io sarò
costretta a liberare la mano di mio Figlio.”*